

RACCONTATE E VIVRETE (cf. Es 12)

*Riunitevi al tramonto, nelle vostre case,
in una precisa notte,
alla luce della luna nuova,
raccontate ai vostri figli
quanto il Signore ha operato per voi.*

Sono il papà di Pietro di cinque anni,
è mia abitudine da un po' di tempo la sera nel metterlo a letto, di raccontare una storia, questo è per mio figlio e per me un bel momento, dove io rievoco i racconti della mia infanzia in modo particolare quelli narrati da mia nonna, anche se qualche volta veniva sostituita dal mio papà.
Penso che noi disponiamo di racconti che ci attraversano e a cui facciamo riferimento come simboli o come luoghi di raccolta delle nostre vite, che favoriscono la crescita di ogni bimbo e la costruzione dell'identità, la consapevolezza e perfino una sorta di apertura al divino.
Mi piacerebbe attraverso di voi dare risposta ad alcune mie domande:
Tutti i racconti svolgono queste funzioni?
Come utilizzarli nel campo educativo?
A quale età?
Nell'attesa, vi ringrazio e vi saluto.
Filippo

Come dice Filippo, la fiaba o la storia è uno strumento conoscitivo e creativo che aiuta a simbolizzare i vissuti, a crescere come donne e uomini che abitano la terra, a riesprimere in modo evocativo il mondo interiore. La fiaba e la narrazione, hanno funzioni importanti nell'educazione:

- trasmettono il patrimonio culturale del popolo o del gruppo in cui è nata;
- hanno un valore e una funzione universale;
- comunicano simbolizzando;

nei personaggi ci sono valori, immagini, compiti di sempre e di tutti, è un percorso di passaggio che invita a superare "crisi e ostacoli", è come un ciclo vitale dell'esistenza: ha un inizio e una morale di insegnamento, comunica in modo profondo e riconduce ad unità, favorisce la conoscenza di sé e la consapevolezza, diventa occasione per crescere e guarire, trovare nuove soluzioni, nuovi modi di essere.

A volte ci chiediamo come presentare la Bibbia nei vari momenti in cui siamo chiamati a farla conoscere raccontandola non come una favola, la Bibbia si presenta come un libro di storie, che nell'insieme fanno una storia con un inizio e una fine, dove c'è un protagonista in tutte le storie che è Dio nelle sue svariate manifestazioni narrate nel Libro.

La parola di Dio contenuta nelle scritture è solo uno dei modi con cui Dio ci parla, perchè possiamo utilizzare le parabole, le similitudini, i fatti e i personaggi contenuti, per cui Dio parla, sempre attualmente presente, e se lo sappiamo leggere non è solo confinato nelle parole della Scrittura.

Tuttavia, la storia raccontata nella bibbia, per un credente, è anche la sua storia, Il racconto biblico ha il suo valore, il narratore ha il suo peso specifico, il catechista, l'adulto, il genitore deve diventare capace di narrare i tesori biblici che tappezzano il suo cuore. Il testo sacro è come un giardino che Dio ci ha dato per coltivarlo e custodirlo (Gen 2,15): il messaggio ascoltato viene tradotto dal cuore e le storie che leggiamo e narriamo della Bibbia entrano a fare parte del nostro bagaglio culturale di cristiani consapevoli della grandezza di Dio.